



**Le parole perdute di Amelia Lynd**  
Nicola Gardini  
(Feltrinelli)



«Due giorni dopo, finalmente, arrivava in via Icaro 15 Amelia Lynd. Per una volta l'amministratrice non aveva esagerato. Questa non era una gallina, come la mamma aveva temuto. Proprio no».

**l'Unità**

DOMENICA  
29 GENNAIO  
2012

41



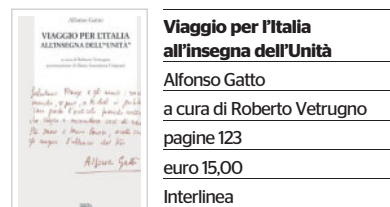
vo contenutistico – per lasciarsi portare a zonzo da ciò che le piace raccontare, dal puro piacere di questo racconto. E sta esattamente qui il fascino di Sottosopra: puoi chiederti ogni dieci pagine dove voglia condurti, dove vada a parare e ti accorgi che non sono previsti particolari approdi, colpi di scena, finali risolutivi. Evviva! Il lettore è tenuto solo a salire e scendere scale, a sostare sui pianerottoli, ad ascoltare voci, a spostare oggetti. A pensare a Cagliari e a non volerla lasciare: «l'odore dell'aria è buonissimo, anche l'odore della Marina è buonissimo, sa di salsedine, di catrame, di sapone, di sugo e di fritto e sembra sempre che qualcuno ti stia per invitare a salire su una nave a mangiare dei calamari».

Questo romanzo è indisciplinato e naif come la ragazzina Alice, ficcanaso e aspirante scrittrice; è carico di tenerezza e buffo come un film d'animazione. Sembra dire che le vite sono già romanzi, non hanno bisogno di diventarlo. Poi però le ultime righe sibilline («Ah, che brava scrittrice ero stata! Con i romanzi l'anima vola!») mettono la pulce nell'orecchio e danno a intendere che le storie più vere sono quelle inventate. Così resta la sorpresa di avere conosciuto il vecchio violinista Mr Johnson e la signora Anna, di averli visti innamorare, e Johnson junior che è un papà gay e suo figlio Giovannino che descrive la città, e Natascia e le gocce di Lextan; i poveri e i ricchi di questa famiglia allargata al punto di essere un condominio, anarchica e clownsca come una folla felliniana sbarcata a Cagliari. Niente è normale e tutto lo è: «le cose, quelle che non sono normali, dipende da come le prendiamo». Basta mettersi davanti al mare, per esempio, e tutto sembra già più leggero: «ogni problema arriva con le onde, che poi se lo riportano via».



**Alfonso Gatto**

Cronache per l'Unità



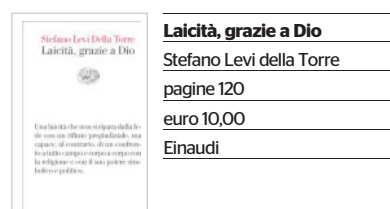
**Viaggio per l'Italia all'insegna dell'Unità**

Alfonso Gatto  
a cura di Roberto Vetrugno  
pagine 123  
euro 15,00  
Interlinea

**Nel 1949** Alfonso Gatto, per conto dell'Unità, attraversava in lungo e largo il nostro Paese al seguito del Giro d'Italia. Questo libro contiene gli articoli che il poeta scrisse per il nostro quotidiano e racconta l'incontro appassionato con operai, contadini, gente comune, e con un altro autore: Pier Paolo Pasolini.

**Il saggio**

Laici e credenti



**Laicità, grazie a Dio**

Stefano Levi della Torre  
pagine 120  
euro 10,00  
Einaudi

**La laicità** non si riduce a metodo, è piuttosto una forma del pensiero e della coscienza che interpreta il mondo, come per altro fa anche lo spirito credente, spiega Stefano Levi della Torre nel suo saggio. Ma il laico non esclude il credente, né il credente il laico: sono consanguinei.

**Eva & Stieg**

Genesi di «Millennium»



**Stieg e io. La storia d'amore da cui è nata la Millennium Trilogy**

Eva Gabrielsson con Marie-Françoise Colombani  
pagine 176, euro 16,00  
Gli specchi Marsilio

**Dal punto di vista** di Eva Gabrielsson, la Millennium trilogy appare come qualcosa di più della serie poliziesca conosciuta in tutto il mondo; diventa metafora della lotta continua e individuale per la morale e la giustizia, valori per i quali Stieg Larsson si è sempre battuto. Per Eva la Trilogia è lo specchio di una vita e di un amore condivisi.

**Reportage**

Storie dall'India



**I miei luoghi. A spasso con i banditi e altre storie vere**

Annie Zaidi  
traduz. Giovanni Garbellini  
pagine 320  
euro 14,50  
Metropoli d'Asia

**I banditi leggendari**, la servitù degli intoccabili, i trasferimenti forzati dei contadini e la violenza sulle donne. Ma anche i maestri sufi, gli attori di Bollywood e i tessitori di sari ridotti in povertà. Annie Zaidi, giornalista indiana, cammina lungo le strade dell'India fino a consumarsi le suole delle scarpe.

**Danze di carta  
Parabola  
per Isadora**

**ROSSELLA BATTISTI**

rbattisti@unita.it

**S**ono una gabbia, le parole, per raccontare Isadora Duncan. Chiudere tra le pagine dei libri una delle figure più mobili e vitali della danza è stato per anni un sacrificio inevitabile che trova sfogo nell'operina ricca e documentata di Sabrina Jones: *Isadora Duncan - Una biografia disegnata* (prefazione di Lori Belilove, pagine 129, euro 18,50, Nda press), una graphic novel che attinge a istantanee, dipinti e immagini di Isadora per tracciarne un incisivo ritratto nero su bianco. Riconcedendo, almeno in parte, quello che era la sua danza libera, sbrigliata dai busti ottocenteschi, magari con qualche seno provocatorio esposto al vento. Come una menade, come uno spirito elementale. Il segno è pulito, staglia e impone la silhouette della danzatrice, ripresa in tante e tali di quelle pose che sembra ballare, strappandola alle parole, che pure accompagnano e dettagliano l'avventurosa vita, gli amori e le tragedie di Duncan, e alla statica delle foto (esiste anche, contrariamente a quanto riporta il libro, un raro filmato di Isadora danzante in un parco, ma è un frammento custodito gelosamente a Parigi). Una biografia appassionata e appassionante, che scopre agli occhi con la suggestione del disegno dettagli che alla lettura, forse, sfuggirebbero.